

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE SAN GIUSEPPE"



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

INDICE

1. PREMESSA
2. INDICAZIONI E CRITERI ISPIRATORI CONTENUTI NEL PROGETTO EDUCATIVO
3. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO
 - a) IDENTITA'
 - b) SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 - c) ANALISI DEL TERRITORIO: Collocazione dell'istituzione scolastica nella realtà socio-ambientale
 - LA REALTA' SOCIALE
 - d) LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI DELLA NOSTRA SCUOLA
 - IL BAMBINO E LA BAMBINA
 - LE FAMIGLIE
 - IL COLLEGIO DOCENTI
 - SUPPORTO PSICOLOGICO
 - IL PERSONALE AUSILIARIO E VOLONTARIO
 - TIROCINANTI
 - e) LE RISORSE ECONOMICHE
 - f) I CANALI DI COMUNICAZIONE
 - g) FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
 - h) ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO
 - CAMPI D' ESPERIENZA
 - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
 - TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA
4. L'OFFERTA FORMATIVA
 - a) AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
 - LO SPAZIO
 - IL TEMPO
 - I GRUPPI
 - b) CURRICOLO
 - c) PROGETTO
 - d) LA DOCUMENTAZIONE
 - e) L'OSSERVAZIONE
 - f) LA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
 - g) UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA
 - h) SCUOLA E DIGITALE
 - i) EDUCAZIONE CIVICA
 - j) L'EDUCAZIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA SCUOLA
 - LA RELIGIOSITA'
 - LA SPIRITUALITA'
 - LA CULTURA CRISTIANA: L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
 - k) CONTINUITA'
 - ORIZZONTALE: collaborazione tra scuola, famiglia e territorio
 - VERTICALE: collaborazione tra i diversi ordini di scuola

5. ORGANIZZAZIONE

a) ORGANI DI PARTECIPAZIONE

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- ASSEMBLEA GENERALE
- ASSEMBLEA DI SEZIONE
- COLLEGIO DOCENTI
- CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
- SERVIZI
- GRUPPI DI LAVORO

6. FORMAZIONE

ALLEGATI:

1. Progetto educativo
2. Curricolo
3. Progettazione
4. Laboratori
5. Documenti per osservazione e valutazione
6. PI /PEI
7. IRC
8. Progetto educativo Primavera
9. Regolamento
10. Menù
11. Formazione

1) PREMESSA

Il P.T.O.F.(Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento che, alla luce del Progetto Educativo, "...esplicita la progettazione curriculare, extra curriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (dal D.P.R. 275/99).

Riferimenti normativi:

- Legge 107/2015 (BUONA SCUOLA): "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- Nota ministeriale 16/10/2018: "Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019-2022 e la rendicontazione sociale (RS)".
- Circolare Ministeriale del 14/09/2021 "Sistema nazionale di valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (rapporto di auto-valutazione, piano di miglioramento, piano triennale dell'offerta formativa).

Nell'elaborare il P.T.O.F. la scuola ha fatto propri i seguenti criteri:

1. Le indicazioni e criteri ispiratori contenuti nel Progetto Educativo;
2. Il contesto culturale-territoriale in cui è inserita la scuola.
3. L'offerta formativa, l'organizzazione scolastica e la valutazione/ autovalutazione.

2) INDICAZIONI E CRITERI ISPIRATORI CONTENUTI NEL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato 1 → Progetto Educativo

3) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

a) IDENTITÀ

La "Fondazione Scuola Infanzia Asilo Infantile San Giuseppe" ha origine con il nome di "Asilo Infantile San Giuseppe".

L'Asilo Infantile S. Giuseppe di Comun Nuovo, è stato eretto Ente Morale con Decreto Reale nel 1923 successivamente è stato inserito, dalla Regione Lombardia, nell'elenco delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Nel 1991 l'Ente è stato depubblicizzato e, nel contempo, riconosciuto ad ogni effetto quale Fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile; pertanto l'istituzione è assoggettata al regime giuridico degli Enti privati giuridicamente riconosciuti.

L'istituzione è registrata in data 07 aprile 2001 al n. 287 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n. 2/2001, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo.

La "Fondazione Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile San Giuseppe" con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. n. 488/1945 del 27 febbraio 2001, ha ottenuto il riconoscimento paritario, ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000.

La "Fondazione Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile San Giuseppe" è un Ente di diritto privato d'ispirazione cattolica e non ha fini di lucro.

Dall'anno scolastico 2019/2020 è stata istituita la sezione Primavera che accoglie i bambini di 2 anni, nell'ottica del sistema integrato 0-6.

La fondazione accoglie i bambini d'ambo i sessi, di età prescolare e provvede all'educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Suo obiettivo è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, nel rispetto delle diversità ideologiche e religiose, senza rinunciare alla propria identità cristiana.

Le linee guida dell'attività educativo-didattica, in armonia con il progetto educativo dell'istituzione, recepiscono gli orientamenti e le innovazioni della scuola dell'infanzia in Italia.

La scuola dell'infanzia riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuola-genitori-insegnanti.

L'Ente accoglie senza discriminazione e disparità alcuna i bambini in età prescolare, residenti nel Comune di Comun Nuovo e, se vi sono posti disponibili, quelli provenienti dai comuni limitrofi.

In aderenza alla sua identità cristiana, privilegia l'accoglienza dei bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, sociali, familiari ed etniche.

La fondazione, secondo lo spirito di utilità sociale che fin dalle origini ha avuto, con esclusione di ogni tipo di lucro, ha facoltà di promuovere e sostenere iniziative nell'ambito educativo, ricreativo, assistenziale e religioso a favore dei bambini, adolescenti, giovani e famiglie.

La Fondazione Giambarini è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri e precisamente:

Il Parroco pro-tempore della Parrocchia SS. Salvatore di Comun Nuovo, membro di diritto;

Un membro nominato dall'Assemblea dei Genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;

Tre membri nominati dal CPAE della Parrocchia di Comun Nuovo.

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe fa parte dell'associazione ADASM aderente alla FISM e segue le indicazioni della Diocesi di Bergamo per quanto riguarda l'IRC.

b) SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe:

In quanto scuola paritaria, si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia.

In quanto scuola di ispirazione cattolica è luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona", alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia. Espressione dei valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe si propone come:

Scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;

Scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile, una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;

Scuola che, accanto alla centralità dell'alunno valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;

Scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

c) ANALISI DEL TERRITORIO : COLLOCAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NELLA REALTA' SOCIO-AMBIENTALE

La storia di Comun Nuovo ha inizio nel 1238, quando undici famiglie, provenienti dal comune di Bergamo, iniziarono la bonifica delle terre note come "Prato novo di Vezanica".

La nuova comunità si organizza in un piccolo villaggio fortificato a 7 Km da Bergamo.

Negli ultimi cinquant'anni la sua tradizione contadina è notevolmente mutata. Il paese si è ampliato ed esteso grazie alle nuove zone abitative costruite fuori dall'antico centro, aumentando, di conseguenza, la popolazione residente, composta da famiglie di diversa provenienza e nazionalità.

Si è assistito al sorgere di un piccolo artigianato edile, industriale e commerciale che ha portato agi e benessere alla maggior parte della popolazione.

Il territorio dispone di diverse scuole: l'Asilo Infantile S. Giuseppe, la scuola dell'infanzia statale, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Il contesto culturale si è elevato, pertanto, l'oggi dei giovani offre più agevolazioni e risoluzioni in tutti i campi professionali.

Permane nella maggioranza della popolazione il senso religioso e la consapevolezza di appartenere e far parte di una comunità cristiana in cammino.

Si evidenzia la presenza di famiglie con entrambi i genitori lavoratori, pertanto la richiesta di un tempo scuola prolungato è notevolmente aumentata.

LA REALTÀ SOCIALE

I rapporti con le istituzioni presenti sul territorio, Parrocchia, Comune, Scuole, sono definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche.

PARROCCHIA

La scuola in collaborazione con il parroco organizza visite ai luoghi sacri del territorio e partecipa ad eventi e riti in Chiesa o in oratorio.

COMUNE

Il Comune sostiene l'attività della scuola dell'infanzia attraverso una Convenzione che prevede un contributo alle famiglie per il contenimento delle rette, con fondi stanziati per il Diritto allo Studio e con l'assunzione delle assistenti educatrici.

BIBLIOTECA

Con la biblioteca la scuola attua un progetto di lettura animata e di conoscenza del sistema bibliotecario.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

La scuola si avvale della consulenza specialistica per bambini in difficoltà.

COMUNITÀ

La scuola offre al bambino una proposta che gli permette di sentirsi parte della comunità e del territorio.

Sono previsti momenti di festa aperti a tutti: la festa dei nonni, la castagnata, un momento speciale dedicato alla celebrazione della festività Natalizia, la messa di S. Giuseppe, la festa di fine anno scolastico e il saluto dedicato ai bimbi frequentanti l'ultimo anno con la consegna dei diplomi.

SCUOLE

E' attiva la collaborazione con le altre scuole presenti sul territorio per progetti di continuità e familiarizzazione.

d) LE RISORSE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL BAMBINO, LA BAMBINA

La nostra principale e grande risorsa è il bambino, protagonista e posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale e religioso. Ogni bambino è, in sé, diverso e unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza.

LE FAMIGLIE

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere ed essere sereni. Esse sono invitate a fornire ai docenti conoscenze e indicazioni rilevanti riguardo ai propri figli, a collaborare all'adattamento dei bambini all'ambiente scolastico e a condividere il progetto educativo della scuola.

IL COLLEGIO DOCENTI

La presenza di insegnanti motivate, preparate, attente alla specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso a intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio e la riflessione sulla pratica didattica.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia S. Giuseppe, in coerenza con il principio di autonomia didattica, elaborano il P.T.O.F. e la progettazione curricolare, attenendosi alle Indicazioni Nazionali. Per rendere il servizio educativo più rispondente alle esigenze dei bambini, delle famiglie e del territorio, pongono al centro dell'azione educativa la persona, i desideri dei bambini e i loro bisogni fondamentali. Ascoltano, curano la relazione, organizzano con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli, organizzano i tempi di apprendimento, sostengono, guidano, stimolano, gratificano, offrono materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze.

Ad esse vengono richiesti: un impegno di aggiornamento professionale di tipo culturale e pedagogico-didattico; disponibilità al lavoro collegiale; apertura al dialogo con i bambini e le famiglie; capacità di promuovere incontri formativi e informativi; capacità di collaborazione e di confronto con le varie realtà educative, all'interno e all'esterno della scuola.

SUPPORTO PSICOLOGICO

La figura professionale dello psicologo presso la scuola è di supporto alle insegnanti, ai bambini e alle famiglie al fine di sostenere nel miglior modo il percorso educativo.

Questo supporto si esplica attraverso:

- ✓ Supervisione nella creazione dei gruppi classe e sul loro andamento
- ✓ Confronto, sostegno, supporto nella gestione di problematiche di vario genere
- ✓ Accompagnamento dell'equipe insegnanti
- ✓ Sportello psicologico disponibile per le famiglie

IL PERSONALE AUSILIARIO E VOLONTARIO

Svolge le proprie mansioni in sintonia con il P.T.O.F., collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini e i genitori.

TIROCINANTI

Sono stipulate delle convenzioni con alcune scuole secondarie di secondo grado e università che prevedono la presenza presso il nostro istituto di alcuni studenti che attraverso un'esperienza di tirocinio ampliano il loro percorso formativo.

e) LE RISORSE ECONOMICHE

La scuola si sovvenziona grazie a:

- Rette, che si differenziano in base al contributo comunale per i residenti erogato a seconda del modello ISEE .
- Contributi regionali.
- Contributi ministeriali.
- Quote d'iscrizione.
- Piano diritto allo studio.
- 5 x 1000

f) CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola utilizza più canali social: ha un sito web www.asilosangiuseppe.net ed è presente sia su Facebook che su Instagram. Le comunicazioni istituzionali con i genitori avvengono tramite mail e nei gruppi sezione WhatsApp. Ulteriori comunicazioni vengono fornite attraverso il bollettino parrocchiale e le bacheche luminose presenti sul territorio.

g) FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età (con la possibilità di accogliere i bimbi che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso) ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini e ne promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento nella prospettiva di una formazione armonica e integrale. Assicura l'effettiva eguaglianza delle opportunità, realizza la continuità con i servizi dell'infanzia e con la scuola primaria.

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa:

Imparare a stare bene insieme e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità).

Sviluppare l'autonomia comporta:

L'acquisizione della capacità di intraprendere e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti;
Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti.
Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa:

Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio di confronto;
Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso di cittadinanza significa:

Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero;
Porre l'attenzione al punto di vista dell'altro: il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura

h) ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

CAMPI D'ESPERIENZA

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe predispone il curricolo, che si articola attraverso i campi di esperienza nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento poste nelle Indicazioni.

I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati all'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico - culturali.

I traguardi di sviluppo delle competenze, posti al termine della scuola dell'infanzia, per campi di esperienza, indicano agli insegnanti le piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Campo di esperienza "IL SÈ E L'ALTRO"

Il bambino da un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Il campo di esperienza "Il sé e l'altro" afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Svilupa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI, COLORI "

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati:

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole:

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e con la fantasia:

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Campo di esperienza **“LA CONOSCENZA DEL MONDO”**

I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Nel dettaglio le Competenze Chiave Europee sono esplicitate nelle Indicazioni Nazionali e sono:

Comunicazione in madre lingua

Comunicazione in lingua straniera

Competenza matematica

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

Competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Senso di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime attività di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4) L'OFFERTA FORMATIVA

a) L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, perché tutti possano esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Le relazioni con gli insegnanti e fra bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. Ad esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile.

LO SPAZIO

Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto è espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola.

È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

Lo spazio interno della scuola dell'infanzia S. Giuseppe è così strutturato:

Tre sezioni: Rossi, Gialli, Verdi. Le sezioni sono composte da bambini di età eterogenea e di ambo i sessi.

Una sezione Primavera composta da bambini di 2 anni e di ambo i sessi.

Ogni sezione ha un'insegnante ed eventuale assistente educatore.

Un salone: per dar modo ai bambini di sviluppare sentimenti sociali, affettivi, ludici e per effettuare l'attività psicomotoria.

Due aule sogno: per il riposo pomeridiano dei bambini più piccoli che ne hanno bisogno.

Servizi igienici: per la cura e la pulizia personale.

Una sala da pranzo: per pranzare tutti insieme come in una grande famiglia.

Una cucina: dove vengono preparati con cura i cibi.

Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative permettendo di offrire ai bambini momenti di:

- ✓ Attività di sezione: luogo privilegiato di sicurezza emotiva-affettiva rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno delle sezioni, composte da bambini di età eterogenea, nelle quali viene favorito il rapporto grande-piccolo, che è fonte di apprendimento e di maturazione gli uni per gli altri, si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

- ✓ Attività individualizzate: interventi mirati, in un rapporto diretto insegnante/bambino, per un recupero o consolidamento di conoscenze e abilità.
- ✓ Attività di grande gruppo: sono coinvolti tutti gli alunni della scuola.
- ✓ Attività di piccolo gruppo: è costituito da un numero limitato di bambini; può essere omogeneo, composto cioè da alunni della stessa età, o eterogeneo, con bambini di età differente.
- ✓ Laboratori: composti da gruppi di bambini di età omogenea dove si realizzano specifici progetti, anche con l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Nella sezione Primavera sono accolti i bambini di due anni, pertanto, oltre allo spazio gioco e allo spazio adibito alle varie attività, è presente anche uno spazio dedicato alla cura del bambino con fasciatoio e lavabo; l'aula ha un ingresso diretto al bagno dedicato esclusivamente ai piccoli per incentivare le autonomie.

I bambini della sezione Primavera sono coinvolti in alcune delle attività della scuola dell'infanzia nell'ottica di una continuità educativa.

Lo spazio esterno è composto da:

Due ampi giardini con spazi ombrosi, giochi, materiale naturale, zone privilegiate per il gioco libero dei bambini e per le grandi feste.

La zona esterna consente al bambino di entrare in rapporto con la natura che, nel suo evolversi, suscita e stimola la curiosità.

Uno spazio dedicato all'orto dove i bambini possono sperimentare attraverso l'esperienza diretta: le stagioni, la cura, la preparazione del terreno, la semina e il raccolto.

IL TEMPO

LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica è scandita da ritmi e ritualità che rassicurano il bambino, essa rappresenta un importante contesto di apprendimento nel quale viene costruito il senso del tempo, la cornice dentro cui stare e agire in modo sempre più consapevole

Il tempo dell'accoglienza: ambientamento e accoglienza rappresentano due momenti essenziali e preliminari a un'integrazione non problematica dei bambini nel contesto scolastico. Sono un momento privilegiato d'incontro tra la scuola e la famiglia, di reciproca presentazione, conoscenza, scambi informativi e, soprattutto, di consapevole collaborazione. Compito delle insegnanti e della scuola accogliere in modo personalizzato e farsi carico delle emozioni dei bambini e dei loro familiari. L'inserimento quotidiano è costituito da un insieme di gesti che mirano a favorire il processo di separazione dall'adulto, affinché ciascun bambino si senta personalmente riconosciuto, accolto e valorizzato dalle persone che operano nella scuola. Anche la famiglia è chiamata ad essere collaborativa e partecipe perché il momento del distacco risulti sereno e produttivo.

Il tempo delle attività ricorrenti di vita quotidiana: rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia, affina abilità semplici, ma basilari, per accrescere l'autocontrollo, la precisione, la costanza, si sente impegnato e responsabile; aspetti rilevanti della formazione di bambine e bambini che completano il quadro di un unico progetto intenzionale della scuola dell'infanzia.

La cura di sé: riguarda tutti i gesti di vita quotidiana come andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, che assumono particolare importanza per la conquista dell'autonomia del bambino. L'adulto affianca il bambino non sostituendosi a lui, senza fretta e con fare propositivo, consapevoli che tali momenti offrono la possibilità di prendersi cura di sé e di scoprire il piacere di fare da soli.

Il pranzo: è un momento di convivialità e di piacere per i bambini con forte valenza educativa, garantita dalla presenza del personale docente. Il pranzo è cucinato nella cucina della scuola da personale assunto dal Punto Ristorazione. Il menu, estivo e invernale, è proposto dal Punto Ristorazione seguendo le indicazioni delle tabelle Ats e monitorato dalla Commissione mensa della scuola.

Il sonno: è un momento che risponde ad un personale bisogno di distensione e di relax del bambino, particolarmente avvertito dai più piccoli. La presenza di persone di riferimento (accompagnati dalle insegnanti, accuditi da signore volontarie), la predisposizione di un ambiente rasserenante e l'utilizzo di modalità ripetitive e tranquillizzanti permettono al tempo del sonno di assumere un carattere educativo. Il momento del sonno non è un obbligo presso la nostra scuola, ma una risposta al bisogno del singolo bambino, pertanto ne usufruiscono solo coloro che ne necessitano in accordo scuola-famiglia.

L'attività di gioco: sono momenti che favoriscono esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità. Le attività di gioco, di esplorazione e di ricerca diventano occasioni privilegiate attraverso le quali il bambino incontra la realtà, la rielabora, se ne appropria e instaura rapporti attivi e creativi.

Il tempo della consegna: attività progettata e proposta dall'insegnante mediante la quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.

Il tempo disteso: nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Servizio pre e post scuola: servizio a pagamento dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

SCUOLA DELL'INFANZIA

ore 7.30-9.00: pre-scuola e anticipo a richiesta a pagamento

ore 9.00 -9.15: entrata, accoglienza dei bambini nella propria sezione

ore 9.15-11.30: igiene personale, spuntino di frutta e attività educative

ore 11.30-12.00: igiene personale

ore 12.00-13.00: pranzo

ore 13.00-14.00: gioco libero

ore 13.00: uscita anticipata a richiesta

ore 13.00-15.00: riposo per i piccoli che ne hanno bisogno

ore 14.00-15.30: attività educative e igiene personale

ore 15.45-16.00: uscita

ore 16.00-17.30: post-scuola a richiesta a pagamento

SEZIONE PRIMAVERA

ore 7.30-9.00: pre-scuola e anticipo a richiesta a pagamento

ore 9.00 -9.15: entrata, accoglienza dei bambini nella propria sezione

ore 9.15-11.15: igiene personale, spuntino di frutta e attività educative

ore 11.15-12.00: igiene personale

ore 12.00-12.30: igiene personale e gioco libero

ore 12.30: uscita anticipata a richiesta

ore 12.45-15.15: riposo

ore 15.15-15.30: igiene personale

ore 15.45-16.00: uscita

ore 16.00-17.30: post-scuola a richiesta a pagamento

I GRUPPI

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione e di laboratorio a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e del numero dei bambini, delle risorse umane e degli spazi di cui dispone.

Attualmente nella nostra scuola vengono accolti bambini dai due ai cinque anni, inseriti nella sezione Primavera o nelle tre sezioni Infanzia (Gialli, Rossi, Verdi).

La sezione PRIMAVERA accoglie i bambini di due anni ed è una classe organizzata per età omogenea; i bimbi appartenenti a questo gruppo sono chiamati SCOIATTOLI.

Le sezioni Infanzia sono gruppi di età eterogenea ed accolgono:

- Bambini di 3 anni, chiamati ORSETTI
- Bambini di 4 anni, chiamati LEPROTTI
- Bambini di 5 anni, chiamati TIGROTTI

All'interno delle sezioni Infanzia possono essere inseriti anche bimbi che hanno compiuto i due anni entro il 30/04 dell'anno in corso, questi bambini faranno parte del gruppo dei CANGURINI.

Le attività laboratoriali viceversa sono svolte per gruppi omogenei di età.

b) IL CURRICULO

Partendo dalle competenze europee e i traguardi di sviluppo delle competenze si definisce il curricolo della scuola.

Allegato 2 → CURRICULO SCUOLA.

c) IL PROGETTO

Il progetto annuale viene elaborato, avendo ben chiari i traguardi di sviluppo della competenza, partendo dai bisogni e dagli interessi dei bambini. Il progetto pensato ad inizio anno evolve e si sviluppa in corso d'anno assumendo così le caratteristiche di un progetto che si sviluppa in itinere.

Tale progetto viene svolto in sezione con età eterogenee, fatto salvo per la sezione Primavera che per natura è composta da soli bambini di 2 anni. A supporto di questo percorso vengono proposte attività laboratoriali destinate ai bimbi divisi per gruppo d'età.

Allegato 3 → Progetto

Allegato 4 → Laboratori

c) LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è destinata ai bambini, alle famiglie e alla scuola stessa e fa emergere il processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Costituiscono la documentazione : assemblee e riunioni, comunicazioni varie, cartelloni e pannelli dimostrativi, immagini, video, racconti.

d) L'OSSERVAZIONE

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. Dal punto di vista etimologico il termine osservare sta a significare custodire, considerare e in termini tecnici indica propriamente guardare con attenzione.

L'osservazione, occasionale o sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte; inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.

L'osservazione occasionale comprende i dati che raccogliamo dalla realtà circostante quotidianamente, l'osservazione sistematica viceversa è pensata e sostenuta da precise griglie che guidano lo sguardo dell'osservatore. Tali griglie osservative rappresentano un necessario strumento oggettivo di osservazione. L'educatrice può inoltre avvalersi, per rendere più completa l'osservazione, anche di un diario personale che registra i dati percepiti e osservati.

Allegato 5 → Griglie di osservazione

e) LA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica. Esse valutano l'apprendimento e la crescita del bambino attraverso le osservazioni sistematiche e occasionali, svolte nell'arco delle giornate scolastiche nei diversi momenti strutturati e non; integrandole con l'osservazione riportata dalla famiglia nei colloqui individuali con i genitori. La valutazione sarà descrittiva e renderà l'idea del percorso e dell'evoluzione compiuta dal bambino, tenendo conto del suo punto di partenza e del contesto.

Al termine del percorso scolastico le insegnanti redigono un profilo dell'alunno che, allegato al fascicolo contenente la documentazione del percorso formativo effettuato, verrà consegnato alla famiglia.

Alla scuola primaria, le docenti, consegneranno la valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso scolastico.

Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono svolte al miglioramento continuo della qualità educativa.

In questa ottica le pratiche educative e l'ambiente di apprendimento e l'offerta formativa sono osservate e valutate nel corso dell'anno dal collegio docenti, dalle figure operanti all'interno della scuola, dal Consiglio d'Intersezione, dal C.D.A., ciascuno nel suo campo di competenza.

Contribuiscono all'autovalutazione della scuola, in merito ai servizi offerti e allo spazio, anche le famiglie, attraverso appositi questionari.

f) UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

B.E.S. (bisogni educativi speciali): disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico , linguistico, linguistico- culturale e comportamentale/relazionale

Normativa:

- Legge 104/1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persona handicappate;
- Legge 170/2010 Nuovo norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- DL 66/2017 Art.8 Piano per L'inclusione
- D.Lgs 92/2019 "Norme attuative per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- Aprile 2022 Pubblicazione nuovo PEI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La scuola tiene presente i bisogni del bambino strutturando un progetto che tuteli i suoi diritti:

Il diritto di essere accolto, valorizzato, amato;

Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;

Il diritto di essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;

Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo motivo accanto alle attività di sezione, si prevedono attività sia di piccolo gruppo, sia individuali con l'insegnante di sezione, l'assistente educatore e se previsto, con l'insegnante di sostegno, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi del bambino.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il progetto educativo individualizzato (PEI).

Il PEI è lo strumento con cui il GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) elabora un progetto in base alle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata.

All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La nostra struttura si avvale inoltre della collaborazione della figura dello psicologo/a come importante risorsa per comprendere i bisogni del bambino e agire di conseguenza in modo funzionale e con un lavoro di rete scuola – servizi – famiglia.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La documentazione della scuola si integra con il PI (Piano Inclusione) che, secondo l'art.8 del DL 66/17, definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e per progettare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Allegato 5 → PEI

Allegato 6 → P.I. (Piano inclusione)

g) SCUOLA E DIGITALE

“Orientamenti pedagogici sui Lead: legami educativi a distanza – Un modo diverso per fare nido e scuola dell'Infanzia” a cura di commissione Infanzia sistema integrato 0-6 (d.lgs 65/2017)

La commissione per il Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, per supportare gli operatori dei nidi e delle Scuole dell'Infanzia nell'opera di rinsaldamento delle relazioni educative con i bambini del nido e della Scuola dell'Infanzia e con i loro genitori durante e dopo la fase emergenziale legata alla pandemia, ha elaborato tali Orientamenti nei quali propone nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini per la nuova sfida dei “legami a distanza”.

Allegato 7 → Orientamenti Pedagogici sui LEAD

h) EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 la scuola dell'infanzia introduce all'interno del proprio curriculum l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 Agosto 2019 n° 92 attraverso “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile” come espresso nelle “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica” del 22 Giugno 2020 n° 35.

Le linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i Pilastri della Legge:

- COSTITUZIONE : diritto, legalità, solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE: utilizzo consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali

i) L'EDUCAZIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA SCUOLA

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

La religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato

Spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"

La cultura cattolica: il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano.

Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

LA RELIGIOSITÀ

La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita. In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse domande: sono le domande sul senso dell'esistenza, che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti.

L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, domanda che implica la necessità della risposta.

La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi perché:

Particolare cura verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

Le Indicazioni Nazionali prevedono che:

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- ✓ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le relazioni e i cambiamenti.
- ✓ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ✓ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

LA SPIRITUALITÀ

Premesso che non è compito della scuola insegnare a pregare, ma è sua responsabilità far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia.

"Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso".

(don Aldo Basso, Consulente Ecclesiastico Fism Nazionale)

"Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose". (Campo di esperienza: il sé e l'altro).

Questo comporta la gradualità nell'introdurre il bambino all'esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (da settembre a giugno).

Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità, che ha il sapore della festa (festa di Dio-per-noi, festa di noi-per-Dio) caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, teniamo presenti queste attenzioni:

Creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa.

Essere attenti e sensibili a capire quando il momento di fermarsi o di continuare con le attività.

I bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire, anche emotivamente, quello che succede durante le attività.

I bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato, imparando a gestire i tempi del silenzio. La spiritualità ha più a che fare con il processo che con il "prodotto" finale.

Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera, abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da curare per costruire un percorso:

Lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale.

Un tempo preciso e costante – un rituale: giornaliero-settimanale-mensile-annuale.

Un avvenimento attorno al quale si costruisce l'inizio del momento di preghiera festosa.

Un'accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali.

Un gesto simbolico, spiegato da UNA parola.

Rito di adesione: la relazione con Dio.

Una partenza che impegna la giornata.

LA CULTURA CRISTIANA:

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado”. Articolo 9.2 legge 121 del 25 marzo 1985

Le caratteristiche dell'IRC che si inserisce nella formazione culturale dell'alunno sono:

IL VALORE della CULTURA RELIGIOSA: contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui gli alunni sono portatori, per lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa.

IL CATTOLICESIMO – parte del patrimonio storico del popolo italiano: una religione concreta che è parte del patrimonio storico del popolo italiano nella sua interezza, che comprende fonti, contenuti della fede, aspetti di vita, espressioni di culto e quant'altro è necessario per apprenderlo.

FINALITÀ SCOLASTICHE: “per la promozione dell'uomo e il bene del Paese” art.1 che sono di conoscenze di quella specifica cultura italiana, e oggi dovremmo dire europea ed occidentale, che non è possibile spiegare e conoscere in tutte le sue forme (letteratura, arte, musica ...) senza il cattolicesimo.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Le indicazioni didattiche nazionali per l'IRC sono così delineate:

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÈ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

j) CONTINUITA'

ORIZZONTALE: LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie e come spazio di impegno educativo per la comunità.

La famiglia e la scuola sono chiamate congiuntamente a dare risposte adeguate al "diritto del bambino all'educazione", nel rispetto reciproco delle scelte e delle competenze proprie di ciascuna. La cooperazione, partendo dalla conoscenza reciproca di bisogni e aspettative, si apre alla corresponsabilità e alla condivisione dell'impegno educativo.

Momenti di incontro, di scambio e di confronto nella nostra realtà scolastica con la famiglia sono:

- ✓ Una prima Assemblea con i genitori dei bambini che faranno il loro primo ingresso alla scuola dell'infanzia, con la presenza del CdA, della Coordinatrice, delle insegnanti e dello psicologo.
- ✓ Un incontro con la psicologa e i genitori dei bambini nuovi iscritti sulle tematiche delle autonomie e del distacco.
- ✓ Un'assemblea generale all'inizio dell'anno scolastico per la presentazione del programma annuale e per l'elezione dei rappresentanti di sezione, con la presenza del CdA, della Coordinatrice, delle insegnanti e di eventuali esperti dei laboratori.
- ✓ L'assemblea di sezione per la condivisione dei percorsi educativi in atto con l'insegnante titolare della sezione.
- ✓ Colloqui individuali programmati o richiesti dall'insegnante o dal genitore.
- ✓ Consigli di Intersezione, che vedono la presenza della Coordinatrice, delle insegnanti, dei genitori eletti quali rappresentanti di sezione.
- ✓ Comitato Genitori composto per diritto dai genitori eletti quali rappresentanti di sezione e dai genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia.
- ✓ Incontri formativi organizzati su tematiche psico-pedagogiche ed etico - religiose.
- ✓ Cooperazione e partecipazione ai vari momenti di festa per ricorrenze particolari e iniziative di solidarietà.

VERTICALE: CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO

PROGETTO FAMILIARIZZAZIONE

I progetti si attivano attraverso percorsi destinati al bambino e orientati ad agevolare l'ambientamento nel nuovo contesto.

ASILO NIDO - SPAZIO GIOCO - PRIMAVERA

La scuola è disponibile al confronto e alla collaborazione con le strutture che accolgono i bambini prima dei tre anni al fine di favorire una continuità tra le due esperienze educative.

In particolare tra la nostra scuola dell'Infanzia e la sezione Primavera presente nel nostro istituto il passaggio da un grado all'altro è favorito da un rapporto che si costruisce lungo tutto l'arco di tempo scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

Le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria organizzano momenti di confronto e collaborazione per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'alt

5) ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione e di laboratorio a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e del numero dei bambini, delle risorse umane e degli spazi di cui dispone.

a) Organi di partecipazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Scuola è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri e precisamente da:

- il Parroco pro-tempore della Parrocchia, membro di diritto;
- un membro genitore nominato dall'Assemblea dei genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, (organo collegiale costituito ai sensi della legge 62/2000 art.1, comma 4 lett. c).
- tre membri nominati dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Comun Nuovo

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del membro di diritto e del membro nominato dall'Assemblea dei Genitori, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati senza interruzione.

Il membro nominato dall'Assemblea dei Genitori resta in carica fino alla permanenza del proprio figlio nella Scuola dell'Infanzia e comunque non oltre la normale scadenza del Consiglio stesso.

Tutti i componenti esercitano le loro funzioni gratuitamente. Nella sua prima adunanza il Consiglio di Amministrazione procede, con votazione segreta, alla nomina del Presidente da scegliersi nel proprio seno.

La coordinatrice pedagogico-didattica della scuola dell'infanzia partecipa di norma alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea è composta dai genitori degli alunni della scuola ed è presieduta dal Presidente della scuola o da un suo delegato. Essa è convocata in seduta ordinaria almeno una volta l'anno (in genere all'inizio di ogni anno scolastico) dal Presidente della scuola per:

- presentare una sintesi del bilancio della scuola;
- presentare il piano educativo-didattico della scuola;
- presentare il Piano delle Attività della scuola per l'anno scolastico;
- elencare le note organizzative della scuola: orari, refezione, tabella dietetica, controllo sanitario preventivo, assenze, rette, iniziative scolastiche ed extra-scolastiche.

ASSEMBLEA DI SEZIONE

L'assemblea di sezione è un momento di formazione/informazione e dialogo tra docenti e genitori riguardo ad attività educative/didattiche, varie iniziative e problematiche della classe. È composta dai docenti della sezione e dai genitori degli alunni, è convocata ed è presieduta dalla coordinatrice e/o dalle insegnanti. All'inizio di ogni anno scolastico l'assemblea della sezione elegge un genitore con funzione di delegato o rappresentante, il quale resta in carica fino al rinnovo annuale.

L'assemblea è convocata almeno due volte l'anno dal coordinatore per:

- presentare il percorso educativo-didattico della sezione;

- concordare obiettivi comuni tra scuola e famiglia;
- trattare problemi inerenti il gruppo sezione;
- presentare una verifica e valutazione del lavoro svolto e delle mete raggiunte;
- concordare i momenti e gli spazi di collaborazione scuola-famiglia.

COLLEGIO DOCENTI

I docenti sia a livello collegiale che individuale hanno la responsabilità di dare concretezza al progetto educativo attraverso l'azione pedagogico-didattica.

Il livello collegiale prevede che tutti i docenti siano protagonisti, nel rispetto del Progetto Educativo, nella predisposizione del P.T.O.F., nella stesura della progettazione e nella verifica e valutazione attraverso il RAV. Le scelte collegiali sono vincolanti per tutti i docenti.

Il livello individuale chiede a tutti i docenti:

- di condividere e testimoniare i valori del Progetto Educativo;
- un'adeguata preparazione professionale;
- l'assunzione di stili relazionali che valorizzino le potenzialità di ogni alunno;
- la corresponsabilità;
- l'impegno per una didattica che sostenga le finalità e gli obiettivi del P.T.O.F.

Il Collegio dei docenti è costituito dalle insegnanti della scuola ed è presieduto dal Coordinatore pedagogico-didattico.

CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto:

- dalla coordinatrice;
- dagli insegnanti;
- dai rappresentanti dei genitori eletti all'interno di ogni sezione.

Il Consiglio di Intersezione è presieduto dalla coordinatrice pedagogico-didattica e ha le seguenti attribuzioni:

- formulare proposte per le attività, l'organizzazione e il funzionamento della scuola dell'infanzia;
- formulare suggerimenti e attivare iniziative per la realizzazione del progetto educativo annuale e del Piano dell'Offerta Formativa o per l'organizzazione di incontri di formazione su problemi educativi da destinare alle famiglie della scuola;
- sottoporre una volta all'anno all'assemblea generale un rapporto sintetico sul funzionamento della scuola

SERVIZI

La nostra scuola usufruisce di una mensa interna gestita dal Punto Ristorazione. I pasti vengono preparati quotidianamente dalla nostra cuoca all'interno della cucina predisposta. I bambini pranzano nella sala attigua alla cucina in orari differenziati tra Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.

Allegato → MENU'

I genitori che necessitano che il proprio bambino frequenti per un tempo prolungato la scuola possono usufruire del servizio di Pre e Post scuola a pagamento.

Il servizio è così strutturato:

- Pre-scuola dalle 7.30 alle 9.00
- Anticipo dalle 8.30 alle 9.00
- Post scuola dalle 16.00 alle 17.30

Nel pomeriggio i bambini potranno consumare una merenda fornita dalla scuola.

GRUPPI DI LAVORO

Commissione Mensa: costituita da un'insegnante, da un rappresentante del CDA, dalla cuoca, dal responsabile del Punto Ristorazione e da due genitori eletti durante l'Assemblea generale ogni anno. La commissione si pone l'obiettivo di monitorare l'indice di gradimento del pasto consumato dai bambini e di apportare in caso di necessità le opportune modifiche, sempre secondo le tabelle ATS.

Relazioni con il territorio: la coordinatrice o un'insegnante delegata si occupa di creare legami e collaborazioni con le agenzie/associazioni presenti sul territorio partecipando alle riunioni del progetto "Versus"

Documentazione: il collegio docenti si occupa della stesura dei diversi documenti previsti dalla normativa vigente

Social Media: un'insegnante gestisce le comunicazioni attraverso i social media aggiornando i canali virtuali (instagram – face book – sito web)

Scuole in rete: Attraverso il coordinamento di zona nelle scuole paritarie organizzato dall'ADASM di Bergamo, si è attivata la collaborazione tra le scuole della C.E.T.

6) FORMAZIONE

Tutto il personale della scuola svolge annualmente corsi di formazione obbligatorio per la sicurezza proposti dall'RSPP di competenza e/o corsi di formazione pedagogico-didattici proposti dall'ADASM.

Allegato → Elenco corsi di formazione svolti.

Il presente PTOF è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione

In data: _____

Il Presidente
